

Lo tsunami che spazzerà via i Mmg si avvicina

“Silver Tsunami” così la Fimmg Veneto ha definito il ricambio generazionale che si abatterà sul mondo della Medicina Generale nei prossimi dieci anni. Lo ha messo nero su bianco sul documento che ha consegnato alla V Commissione Sanità del Veneto che chiedeva “lumi” per affrontare la carenza di Mmg e di medici ospedalieri che sta già creando problemi

// Nei prossimi 10 anni avverrà uno sconvolgente ricambio generazionale all'interno del mondo della medicina generale, un fenomeno talmente importante da essere ribattezzato *Silver Tsunami*. È quanto si legge in un passaggio del documento consegnato dal segretario regionale della Fimmg Veneto, **Domenico Crisarà** alla V Commissione Sanità regionale nella recente audizione in cui sono stati convocati i Mmg assieme ai colleghi ospedalieri del Veneto per affrontare la questione della carenza di organico.

I dati sono ben noti a tutti, ma forse è il caso di ricordare che secondo le proiezioni dell'Enpam nel 2028 il nostro Paese potrà contare solo su 12mila Mmg visto che 33mila saranno andati in pensione insieme a 47 mila medici ospedalieri. Nel frattempo lo *tsunami* si avvicina sempre più e colpisce l'intero Stivale e tutta la categoria dei medici. Stiamo infatti assistendo ad un vero *boom* di pensionamenti e di richieste di andare in pensione, accompagnati da auto-dimissioni di medici del Ssn che cercano rifugio nella sanità privata dal disagio lavorativo che vivono nella sanità pubblica.

► I dati Fiaso

I recenti dati della ricerca Fiaso lo confermano: a fronte di 4 medici dirigenti su 5 disposti a difendere il Ssn “sempre e comunque”, un quinto non ne può più di guardie e pronte disponibilità. Una situazione grave come ha ricordato il vice presidente della FNOMCeO **Giovanni Leoni**, sottolineando che il “gap sta crescendo a svantaggio del pubblico ed è tempo di affrontare il tema a livello deontologico e contrattuale”.

Di fronte a questa carenza, in un Paese che può contare solo su cambiamenti a ‘isorisorse’, ognuno, facendo leva sull'italico ingegno, si inventa qualcosa di originale come ha fatto per esempio l'AOU Emilia che ha approvato un regolamento che permetterà ai medici in pensione di essere impiegati gratuitamente per incarichi di assistenza e ricerca.

► Percorso a ostacoli per i giovani medici

Nel frattempo i giovani medici che decidono di esercitare la Medicina Generale si devono armare di co-

raggio e pazienza. Basti pensare che al momento solo 8 Regioni hanno pubblicato i bandi per l'accesso al Corso triennale di Formazione Specifica in Medicina Generale. Ma hanno una speranza che qualcosa cambi.

A dargliela è la sigla del nuovo Acn che nella prima parte mira a velocizzare l'ingresso dei giovani alla professione, prevedendo anche la possibilità di acquisire incarichi di continuità assistenziale e quindi di fare attività pratica durante il corso, incrementando così anche gli introiti della sola borsa di studio che, ricordiamo, non è uguale a quella percepita dai colleghi che scelgono altre specialità.

Per sopperire a questa ingiustizia tutti coloro che dal 1993 ad oggi hanno frequentato o stanno frequentando il corso di formazione, percependo solo una borsa di studio, a fronte di quanto invece realmente dovuto, al pari degli altri colleghi specializzandi, hanno una chance, potranno decidere di adire le vie legali, attraverso una azione collettiva nata il 13 aprile 2018, chiedendo un risarcimento allo Stato.